

Conti distributivi sulla ricchezza delle famiglie:

Frequently Asked Questions

1. Cosa sono i conti distributivi sulla ricchezza delle famiglie?

I conti distributivi sulla ricchezza delle famiglie (*Distributional Wealth Accounts*, DWA) forniscono informazioni trimestrali sulla distribuzione della ricchezza delle famiglie, coerenti con i corrispondenti aggregati di contabilità nazionale. I DWA sono statistiche sperimentali ottenute combinando le informazioni campionarie dell'*Household Finance and Consumption Survey* (HFCS) – l'indagine armonizzata sui bilanci delle famiglie dei paesi dell'area dell'euro, di cui fa parte quella condotta dal nostro Istituto – con gli aggregati di contabilità nazionale presenti nei conti patrimoniali.

2. A cosa servono dati sulla distribuzione della ricchezza?

I DWA forniscono informazioni tempestive sulla distribuzione della ricchezza che possono aiutare a disegnare politiche mirate verso specifici gruppi della popolazione, nonché a sostenere una crescita inclusiva monitorando l'impatto distributivo sia di politiche economiche che di eventi quali la crisi finanziaria o quella pandemica.

Inoltre, per le banche centrali è importante conoscere la relazione tra politica monetaria e distribuzione di reddito e ricchezza, come sottolineato dalla BCE nella sua [revisione della strategia di politica monetaria del 2021](#). L'eterogeneità del settore delle famiglie è rilevante in quanto la politica monetaria produce effetti sulla distribuzione della ricchezza e potrebbe impattare differenzialmente specifici gruppi di famiglie.

L'utilità dei conti distributivi sulla ricchezza delle famiglie è stata anche sottolineata nelle varie fasi della Data Gaps Initiative (DGI) del G20¹ ed in particolare nell'ultima, di recente approvata, che prevede una raccomandazione specifica sulla compilazione di statistiche distributive sulla ricchezza coerenti con gli aggregati nazionali².

¹ Per la prima DGI si veda il report predisposto nel 2009 dal Fondo Monetario Internazionale e dal Financial Stability Board "The Financial Crisis and Information Gaps", disponibile a questo [link](#). La raccomandazione 16 prevedeva il collegamento tra dati di contabilità nazionale e informazioni di natura distributiva. Per la seconda DGI si veda Heath, R. e Goksu, E. B., 2016, "G-20 Data Gaps Initiative II: Meeting the Policy Challenge", IMF Working Paper 16/43. La raccomandazione II.9 incoraggiava la produzione di informazioni distributive su reddito, consumo e ricchezza delle famiglie.

² La raccomandazione 9 "Wealth Distribution" prevede lo sviluppo e la pubblicazione di stime annuali sulla distribuzione della ricchezza allineate con gli aggregati di contabilità nazionali, secondo schemi e metodologie concordate a livello internazionale. A tal fine è stato creato l'OECD Expert Group on the Distribution of Household Wealth.

3. Chi produce i DWA?

Le statistiche dei DWA per le famiglie italiane sono compilate dalla Banca d'Italia utilizzando una metodologia comune concordata a livello europeo e arricchita con alcuni affinamenti basati sull'utilizzo di dati di fonte amministrativa e delle segnalazioni statistiche bancarie. I dati per l'area dell'euro e per i singoli paesi sono disponibili sul sito della Banca centrale europea al seguente [link](#).

La metodologia comune è stata sviluppata inizialmente da un *expert group* del Sistema europeo delle banche centrali (“Linking Macro and Micro Data for the household sector”) creato nel 2015 con l'incarico di analizzare le differenze tra le statistiche macroeconomiche dei conti finanziari e l'indagine campionaria europea sui bilanci delle famiglie. Il lavoro è stato ripreso nel 2019 da un nuovo *expert group* coordinato dalla Banca Centrale Europea e dalla Banca d'Italia (“ESCB Expert Group on Distributional Financial Accounts”) con l'obiettivo di produrre statistiche sperimentali sulla distribuzione della ricchezza delle famiglie.

4. Per quali paesi sono elaborati i DWA?

I DWA sono pubblicati per l'area euro, per tutti i paesi dell'area euro (ad eccezione della Croazia) e per l'Ungheria. I paesi inclusi sono quindi: Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna e Ungheria. Il dataset complessivo è disponibile sul sito della Banca centrale europea al seguente [link](#).

5. Quali periodi e categorie sono disponibili?

I dati sull'Italia sono disponibili a partire dal quarto trimestre 2010; l'inizio delle serie storiche varia tra paesi e dipende dalla data in cui è stata condotta la prima indagine HFCS: per il totale dell'area dell'euro le serie partono dal primo trimestre del 2009. I DWA sono pubblicati regolarmente circa cinque mesi dopo la fine del trimestre di riferimento. Informazioni sulle attività e passività delle famiglie sono disponibili per il 50% più povero della distribuzione (quelle fino al quinto decile) e per i decili dal sesto al decimo della distribuzione. Sono disponibili ulteriori ripartizioni basate sulla condizione abitativa (proprietari di immobili e affittuari) e su quella lavorativa.

6. Cosa vuol dire “ricchezza netta”? Le famiglie possono avere ricchezza netta negativa?

La ricchezza netta corrisponde alla differenza tra il totale delle attività finanziarie e non finanziarie e quello delle passività. La ricchezza netta può assumere valori negativi qualora il totale delle passività sia superiore alle attività detenute. Questo può succedere, ad esempio, per le famiglie che hanno ricevuto un mutuo per l'acquisto di un'abitazione: se i prezzi degli immobili subiscono un forte calo, il valore dell'abitazione acquistata può risultare inferiore al debito contratto. Un altro esempio riguarda le famiglie a basso reddito, con limitate detenzioni di attività e che ricorrono ampiamente al credito al consumo.

7. I DWA coprono tutte le componenti della ricchezza delle famiglie?

I DWA includono le seguenti attività e passività: (i) depositi, titoli di debito, azioni quotate, ricchezza finanziaria di impresa (corrispondente ad azioni non quotate e altre partecipazioni), quote di fondi comuni, riserve tecniche di assicurazione del ramo vita, abitazioni, ricchezza non finanziaria di impresa (ossia attività non finanziarie al netto delle abitazioni, quali, veicoli e macchinari destinati alla produzione) per quanto concerne le attività; (ii) mutui e prestiti non immobiliari (in particolare credito al consumo) per quanto concerne le passività.

Alcuni strumenti non sono inclusi nei DWA perché non vi sono informazioni disponibili nell'HFCS o perché le definizioni usate nelle due fonti non sono facilmente riconciliabili. In particolare, gli strumenti esclusi sono: il contante (banconote e monete), le riserve tecniche di assicurazione del ramo non vita (importi contabilizzati dalle compagnie di assicurazione a copertura dei sinistri attesi dei loro clienti), le pensioni private (diritti pensionistici), gli altri crediti e altri debiti, i prestiti concessi dalle famiglie e le scorte.

Complessivamente, i DWA coprono oltre l'85% del valore delle attività finanziarie e i due terzi delle passività delle famiglie registrate nei conti finanziari.

Infine, sono escluse le principali tipologie di pensioni pubbliche che, pur essendo oggetto di rilevazioni ad hoc ([Supplementary Tables](#)), non rientrano nella contabilità nazionale e non ne influenzano gli aggregati e i saldi.

8. Quali sono le principali differenze tra DWA, HFCS e Conti Finanziari?

I DWA sono compilati combinando i dati macroeconomici di contabilità nazionale con informazioni di natura distributiva provenienti dall'indagine HFCS, integrata con ulteriori fonti.

L'indagine [HFCS](#) riguarda le famiglie, è condotta ogni tre anni ed è pubblicata dalla BCE e dalla maggior parte dei paesi dell'area dell'euro. Il campione per l'Italia coincide con quello dell'[Indagine sui bilanci delle famiglie](#), condotta dalla Banca d'Italia. Gli importi su attività e passività presenti nell'indagine rispecchiano le risposte fornite dalle famiglie, che possono risentire di fenomeni quali la reticenza a riportare gli importi effettivamente detenuti.

Gli aggregati di contabilità nazionale provengono dai conti finanziari trimestrali per la componente finanziaria della ricchezza e dai conti patrimoniali annuali per la componente non finanziaria (si veda la pubblicazione "[La ricchezza dei settori istituzionali in Italia](#)"). Mirano a una copertura completa della ricchezza delle famiglie e seguono gli standard internazionali per la contabilità nazionale. Mostrano solitamente stime di ricchezza più elevate rispetto quelle riportate dalle famiglie nell'HFCS. Questa differenza è dovuta principalmente alle difficoltà delle indagini nel coprire le famiglie più ricche, alla reticenza dei rispondenti a riportare gli importi effettivamente detenuti e alle stime effettuate per ottenere gli aggregati nazionali.

9. I DWA sono sempre coerenti con i dati di contabilità nazionale?

Per gli strumenti finanziari inclusi nella definizione di ricchezza usata nei DWA, i totali dei DWA corrispondono esattamente alle corrispondenti serie dei conti finanziari. Invece gli aggregati sulla ricchezza non finanziaria non corrispondono esattamente a quelli compilati annualmente dall'Istat. Infatti per i DWA vengono effettuate stime con tre obiettivi: trimestralizzazione dei dati annuali; estrapolazione delle informazioni per i trimestri successivi all'ultimo dato disponibile; esclusione delle detenzioni da parte delle società senza scopo di lucro al servizio delle famiglie.

10. I risultati sono comparabili tra diversi paesi?

La metodologia dei DWA è applicata in modo coerente per tutti i paesi e per l'area dell'euro, assicurando così la comparabilità internazionale dei risultati. Le definizioni comuni per la contabilità nazionale sono stabilite nel Sistema Europeo dei Conti (ESA 2010, *European System of Accounts*, 2010). Ulteriori informazioni sull'HFCS sono disponibili nel report metodologico dell'HFCS (in particolare sezione 9.2), disponibile a questo [link](#). Al fine di migliorare la qualità dei risultati nazionali, alcuni parametri di stima variano tuttavia tra paesi. Inoltre, alcuni paesi, tra cui l'Italia, arricchiscono la metodologia comune con l'utilizzo di dati amministrativi o altre informazioni disponibili a livello nazionale. Tali affinamenti metodologici, ove rilevanti, vengono descritti nella documentazione con particolare riguardo a possibili effetti sulla confrontabilità. In genere comunque, tali cambiamenti non riducono la comparabilità internazionale delle serie, bensì aiutano a limitare il ricorso alla semplice allocazione proporzionale della discrepanza residua tra i totali campionari e gli aggregati nazionali.

11. Perché l'indice Gini e altri risultati sulla disuguaglianza differiscono nei DWA e nell'HFCS?

Sia l'HFCS sia i DWA riportano misure della disuguaglianza della ricchezza, tra cui l'indice Gini e i dati per decile. Questi risultati sono di solito leggermente diversi. Ciò dipende principalmente da due motivi: (i) i DWA integrano i dati campionari con alcune stime sulla ricchezza delle famiglie più ricche, che potrebbero non essere sempre adeguatamente rappresentate nell'HFCS (come nella maggior parte delle indagini sulle famiglie); (ii) dopo l'integrazione delle famiglie più ricche, nei DWA gli importi provenienti dall'HFCS sono modificati tramite un'allocazione proporzionale che garantisce la coerenza con i totali di contabilità nazionale (generalmente superiori a quelli desunti dalle indagini campionarie). Questi due aggiustamenti causano differenze negli indicatori di disuguaglianza della ricchezza, anche se di entità limitata. Maggiori dettagli si possono trovare nella nota metodologica.

12. I risultati dei DWA per i trimestri più recenti sono di buona qualità? Ci saranno revisioni?

I dati DWA per i periodi più recenti utilizzano le ultime informazioni distributive disponibili nell'HFSC (al momento per l'Italia riguardano il 2020). Come spiegato nella [nota metodologica](#) sui DWA predisposta dall'“Expert Group Distributional financial accounts”, nei trimestri successivi all'ultima indagine vengono mantenute invariate le quote di detenzione per ciascuno strumento finanziario e reale delle singole famiglie. In particolare, per ogni trimestre oggetto di estrapolazione si moltiplicano gli importi di contabilità nazionale per le quote di detenzione a livello di famiglia presenti nell'ultima indagine disponibile. Questo metodo permette di catturare alcune variazioni della distribuzione nei trimestri più recenti, ma non tutte. Ad esempio, coglie gran parte dell'effetto delle variazioni dei prezzi sulla distribuzione della ricchezza ma non copre le riallocazioni del portafoglio da parte delle famiglie. Di conseguenza, i periodi più recenti dei DWA sono soggetti a una maggiore incertezza e potrebbero essere soggetti a revisioni più marcate.

I risultati dei DWA recepiscono ogni trimestre le revisioni presenti nei dati di contabilità nazionale. Inoltre vengono rivisti a seguito di ogni nuovo rilascio dell'HFCS.

13. In che misura i risultati dei DWA dipendono dalle ipotesi fatte?

Dato che i DWA si basano su alcune ipotesi, è stata condotta un'analisi di sensitività per verificare quanto cambierebbero i risultati nel caso in cui si utilizzassero ipotesi diverse (ritenute comunque plausibili). I risultati principali dell'analisi di robustezza sono presentati nella [nota metodologica](#) sui DWA predisposta dall'“Expert Group Distributional financial accounts”. Nel complesso, le ipotesi plausibili testate comportano variazioni limitate nei risultati osservati.

14. Come sono state costruite le serie storiche nei DWA?

I dati DWA sono costruiti attraverso una serie di aggiustamenti applicati ai microdati raccolti nell'HFCS, disponibili nelle quattro edizioni effettuate finora (2010, 2014, 2016 e 2020 per l'Italia). Successivamente, i dati trimestrali dei DWA sono prodotti attraverso l'interpolazione dei risultati tra due indagini HFCS, garantendo l'allineamento con i dati dei conti finanziari disponibili per il periodo corrispondente. A partire dall'ultimo rilascio HFCS disponibile (2020), i dati sono estrapolati sotto l'ipotesi della stabilità di distribuzione per strumento e anch'essi allineati ai dati trimestrali dei conti finanziari.

15. Esistono indicatori comparabili ai DWA per l'Italia?

Acciari et al (2023)³ ottengono indicatori sulla distribuzione della ricchezza netta personale dal 1995 al 2016, coerenti con gli aggregati di contabilità nazionale. La metodologia proposta si

³ Acciari, Paolo, Facundo Alvaredo e Salvatore Morelli (2023). "The concentration of personal wealth in Italy 1995-2016", Stone Center on Socio-Economic Inequality Working Paper, n. 36.

basa principalmente sullo sfruttamento di dati amministrativi sugli importi dichiarati ai fini dell'imposta di successione. L'indice di Gini risulta superiore a quello pubblicato nei DWA: la differenza può essere ricondotta al fatto che la distribuzione della ricchezza netta personale è più concentrata di quella familiare. I dati sono disponibili al seguente [link](#).

16. Esistono risultati simili per paesi al di fuori dell'area dell'euro?

La raccomandazione 9 della terza edizione del *G20 Data Gap Initiative* richiede a tutti i paesi del G-20 di sviluppare indicatori analoghi entro il 2026. Alcuni paesi, tra cui Australia, Canada e Stati Uniti, pubblicano già risultati simili.

17. È possibile trovare risultati equivalenti sulla distribuzione del reddito e dei consumi?

L'Eurostat pubblica dati sperimentali sulla distribuzione del reddito e dei consumi per i paesi dell'Unione Europea, allineati ai dati di contabilità nazionale.